



www.lavoce.info

[Infrastrutture e Trasporti](#) / [Sport](#)

S'HANNO DA FARE LE OLIMPIADI A ROMA NEL 2020?

di [Lawrence Bartolomucci](#) 31.01.2012

La relazione di compatibilità economica della Commissione Roma 2020 mostra l'impatto positivo in termini economici di una candidatura della capitale alle Olimpiadi e Paralimpiadi del 2020. Analizzando a fondo la relazione, emerge che da un punto di vista metodologico sono state fatte scelte che hanno come conseguenza la convenienza del progetto. Ne deriva che la Commissione ha effettuato una valutazione che sovrastima alcuni benefici dell'evento, e va quindi presa con cautela.

La recente relazione di compatibilità economica per la valutazione della **candidatura di Roma** alle Olimpiadi e Paralimpiadi del 2020 ha dimostrato il potenziale impatto positivo dei Giochi sull'economia della capitale, del Lazio e del paese nel suo complesso. La Commissione di compatibilità economica, presieduta da Marco Fortis, afferma che le Olimpiadi, in un'ottica keynesiana di supporto pubblico alla domanda, porterebbero a una crescita dell'**1,4 per cento del Pil**. Nella Relazione, s'ipotizza un impegno economico di 9,7 miliardi di euro, di cui 4,7 miliardi pubblici: 2,5 per costi di organizzazione, 2,8 per infrastrutture sportive e 4,4 per infrastrutture di trasporti, mobilità e progetti urbani. Le Olimpiadi sarebbero a **costo zero per lo Stato**: *l'investimento si autofinanzia* attraverso un maggior gettito erariale futuro e attraverso i ricavi del Comitato Organizzatore (ad esempio, biglietteria) e della valorizzazione immobiliare. Infine, i benefici occupazionali sarebbero notevoli, ma transitori: 170mila unità anno di lavoro in quattordici anni, con un picco di 29mila nuovi occupati nel 2020.

D'altra parte, è necessario smorzare facili entusiasmi. Il lavoro del team Fortis, seppur svolto con professionalità, sembra rappresentare una giustificazione economica a una decisione puramente politica. Sin dall'edizione di Los Angeles del 1984 sono state introdotte valutazioni *ex ante* sull'entità del finanziamento necessario e sui benefici derivanti dai Giochi, ma con scarsi risultati. **(1)** Tali studi sono più che altro esercizi matematici, che dimostrano ipoteticamente la convenienza dell'evento. D'altra parte, se la Relazione fosse inconfutabile, perché il Governo Monti sta prendendo tempo prima di dare una risposta su Roma 2020? Se i Giochi sono tanto convenienti, perché mettere in dubbio i risultati?

IPOTESI CREDIBILI?

Nella relazione, si confronta l'ipotesi in cui vengano assegnati i Giochi a Roma rispetto a un'ipotesi di base in cui i Giochi non vengano ospitati (cioè zero investimenti). Risultato: crescita del Pil e dell'occupazione. Si vede che alla Commissione piace vincere facile. Creare ipotesi alternative credibili è sicuramente impresa ardua. Ma un confronto corretto richiederebbe un'**ipotesi rilevante**,

ad esempio, il caso in cui si investisse comunque in tutte le infrastrutture urbane e sportive previste nella Relazione, escludendo invece i costi direttamente legati all'organizzazione dell'evento. Solo in questo modo sarebbe possibile dimostrare il valore aggiunto delle Olimpiadi.

IL MODELLO

La relazione utilizza una metodologia input/output (I/O) per la valutazione dell'impatto dell'evento. Nell'appendice alla relazione si sostenga che negli ultimi anni tale metodologia sia stata in parte abbandonata a favore di modelli di *Computable General Equilibrium* (Cge), che superano la visione statica dei modelli I/O, permettendo di inserire le dinamiche comportamentali (come le aspettative) degli agenti. **(2)** Nel modello I/O utilizzato dalla commissione, i prezzi dei beni e dei servizi "non sarebbero influenzati, se non marginalmente per gli effetti della maggiore domanda" (pag. 62). Non tenendo in considerazione i **vincoli dell'offerta**, si sta ipotizzando, ad esempio, che i prezzi di alberghi e ristoranti non aumenteranno durante il periodo dell'analisi. In realtà, l'offerta non è sempre disponibile in qualsiasi quantità, ma sono i prezzi a modificarsi. In definitiva, i modelli I/O non includono gli effetti negativi, ma sovrastimano sistematicamente i benefici di un evento. Anche il modello Cge non è esente da critiche, ma è più accurato, e sorge il dubbio sul perché non sia stato scelto. La risposta si trova tra le righe dell'appendice: "i modelli Cge sono più costosi da sviluppare rispetto agli input-output, a fronte della struttura **più complessa** e del maggiore quantitativo di dati richiesto" (pag. 69). Di fatto bisognerebbe modellizzare il sistema dei prezzi e dei salari, complicando l'analisi. **(3)** Ne consegue che si è preferito risparmiare tempo e denaro.

I PUNTI CRITICI

Nella Relazione si prevede anche:

1. un aumento dei **posti di lavoro** legati all'organizzazione dei Giochi Olimpici, al commercio, al turismo e al settore delle costruzioni. Ma che tipo di posti di lavoro? Part-time? Temporanei?
2. nessun effetto negativo per il turismo, grazie alla particolare configurazione del nostro **sistema turistico**, caratterizzato da molti poli di attrazione. I turisti continueranno a visitare Roma e altre località italiane, senza paura di sovraffollamento, con un effetto positivo sui consumi e sul settore turistico. Un modello Cge avrebbe invece incluso l'effetto di un aumento dei prezzi dovuto alla crescita della domanda dei turisti, e anche lo spostamento di risorse in questo settore da altre industrie, con conseguenze economiche negative sulle seconde. Giesecke e Madden dimostrano con un modello Cge come i Giochi di Sidney abbiano comportato uno spiazzamento dei consumi a livello nazionale di 2,1 miliardi di euro; **(5)**
3. gli investimenti in infrastrutture (il villaggio olimpico e il villaggio media) verranno "*certamente*" recuperati attraverso i privati. Una visione a dir poco **ottimistica**: il costo delle Olimpiadi di Londra 2012 è triplicato dall'anno della candidatura e il governo dovrà coprire con soldi pubblici il mancato investimento, a seguito della crisi, da parte dei privati.
4. la **spesa pubblica** prevista per i Giochi implicherà una riduzione della spesa in altri settori: a essere tagliate saranno le spese che risulteranno meno efficienti in termini di moltiplicatore del reddito. Sarebbe interessante sapere se anche per questa scelta si utilizzerà sempre un modello I/O.

I risultati finali della Commissione dipendono dunque dalle discutibili ipotesi del modello, che dimostrano la convenienza economica del progetto Roma 2020. Ciò implica che non è una valutazione del tutto obiettiva, e, sovrastimando i benefici, dovrebbe essere presa con cautela.

- (1)** Preuss, H. (2004) "The Economics of Staging the Olympics". Edward Elgar. London Reference Collections.
- (2)** Dwyer, L., P. Forsyth, J. Madden, and R. Spurr (2000) "Economic Impacts of Inbound Tourism under Different Assumptions Regarding the Macroeconomy". *Current Issues in Tourism*, 3: 325-363.
- (3)** Blake, A. (2005) "The Economic Impact of the London 2012 Olympics". Nottingham University Business School Working Paper No. 5, 2005.
- (4)** Giesecke, J.A., and J..R Madden (2007) "[The Sydney Olympics, seven years on: an ex-post dynamic CGE assessment](#)" [Centre of Policy Studies/IMPACT Centre Working Papers](#) -168, Monash University, Centre of Policy Studies/IMPACT Centre.